

JW Raily, marchio Usa recentemente acquisito dall'azienda di Alzano, sarà presente al Pitti estivo

V&V Italian Style, la camicia si abbina ai jeans

■ La principale novità degli ultimi mesi di V&V Italian Style non sarà presente a questa edizione di Pitti Uomo, ma alla prossima, quella estiva, in programma tra sei mesi. L'azienda di Alzano Lombardo, fondata dai fratelli Paolo e Sandro Valoti e ora guidata dai loro figli Luigi e Luca e Monica, dopo avere acquisito alla fine del 2008 il marchio di camiceria Ghirardelli, ha infatti rilevato recentemente il marchio americano di jeans JW Raily, per una crescita nel settore denim. In questo comparto l'azienda è già presente da un anno con il lancio, proprio all'ultimo Pitti invernale della linea Sorrisa Jeans, che segue il precedente debutto, l'anno prima, dell'abbinamento camicia-pantaloni. Per JW Raily è anche previsto un inedito servizio di realizzazione «su misura». «Nel jeans è un argomento nuovo - spiega Luigi Valoti - e anche per questo lo avvieremo inizialmente solo per 50 clienti selezionati».

Consolidato è invece il «su misura» nelle camicie, il prodotto core business dell'azienda di Alzano Lombardo che alla rassegna fiorentina è presente con i marchi Sorrisa, il top di gamma, e TT-Trasformazioni tessili, che rappresenta la linea più classica. «Diamo grande spazio ai quadri e ai madras, con camicie trattate e invecchiate, camicie che diventano polo, inserti in tartan con Sorrisa, più modaiola e sportiva - dice Valoti - mentre con TT diamo grande attenzione alla vestibilità, con colli morbidi e il ritorno dei quadretti inglesi, come camicie da sottogiacca, sempre con cura del dettaglio e dei particolari».

A Pitti la camiceria bergamasca espone circa 150 camicie e per TT è stato ricreato nello stand un piccolo workshop, un laboratorio per far vedere come viene realizzata una camicia, mettendo così in evidenza, anche per gli acquirenti stranieri, il discorso del Made in Italy.

Il 2009 intanto si è chiuso per la V&V Italian Style con un fatturato intorno ai 14 milioni di euro, quindi con buona tenuta rispetto alla dif-

ficoltà che ha investito nel complesso il settore dell'abbigliamento. «Non ci possiamo lamentare - commenta Valoti - e se anche il 2010 si manterrà sui livelli del 2009 potremo essere soddisfatti».

Nel frattempo procedono le due operazioni di espansione della società, annunciate in precedenza. È iniziata proprio negli ultimi mesi del 2009 la costruzione in Egitto, nella periferia del Cairo, da parte dell'interamente controllata «Camiceria Valoti», di un nuovo stabilimento all'estero della società, che ha attività anche in Romania. «Pensiamo di poter essere operativi per la fine di quest'anno» - dice Valoti.

Dovrebbe invece iniziare tra qualche mese la costruzione del nuovo centro logistico in programma a Pradalunga: è infatti in via di completamento l'iter autorizzativo.



Lo stand TT dell'azienda bergamasca, presente al Pitti anche con il marchio Sorrisa